

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno nonodecimo. sed et constantino magno imperatore frater eius anno sextodecimo. die nonadecima mensis nobembrii indictione septima putheolim: Merissi divisionis facta a nobis sergio et heupraxia germanis filiis quidem iohanni deboto monachi putheolani. et saviniano filio quondam iohanni farricelli una cum voluntate memorati iohanni deboto monacho genitori et consogrunii nostri. etiam ego memorata eupraxia cum voluntate iohanni viri mei. simulque nos memoratis germanis pro vice et portionibus nostris tam pro vice et portione iohanni germani nostri qui infra etate esse videtur. et ego memorata saviniano pro vice et portione maru nuru meae qui infra etate esse videtur. De campum qui vocatur serana positum in territorio putheolano quem memoratus genitor et consogrunio nostro ad pastinandum apprehensit per chartulam a quidem domino iohanni venerabili ygumeno monasterii sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario. quas dividere visum sumus in duas partes inter nos et memoratum dominum iohannem venerabilem ygumenum. De qua tetigit in ista prima portione te memorato domino iohanni venerabili ygumeno insimul pro ipsas sex uncias tuas et pro unum modium quem per passos super partem exinde habuistis tollere: Idest portio ex ipsum campum qui vocatur serana hoc est a parte septemtrionis secus via publici una cum palmentum fabritum qui ibi esse videtur. unde reliqua portio ex ipsum campum a parte meridiana iuxta caba tetigit importione secunda quod est in trapersum divisum

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo nono di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno sedicesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno decimo nono del mese di novembre, settima indizione, **putheolim**. Divisione ereditaria fatta da noi Sergio e Euprassia, fratelli, figli invero di Giovanni devoto monaco **putheolani**, e Saviniano, figlio del fu Giovanni Farricello con la volontà del predetto Giovanni devoto monaco genitore e cugino nostro, inoltre io predetta Euprassia con la volontà di Giovanni marito mio e parimenti noi predetti fratelli tanto per conto e per le porzioni nostre quanto per conto e per la porzione di Giovanni fratello nostro che risulta essere non in età adulta, e io anzidetto Saviniano per conto e per la porzione di **maru** nuora mia risulta essere non in età adulta, del campo chiamato **serana** sito in territorio **putheolano** che il predetto genitore e cugino nostro prese per lavorare mediante un atto invero da domino Giovanni venerabile egumeno del monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, che abbiamo ritenuto opportuno dividere in due parti tra noi e il predetto domino Giovanni venerabile egumeno. Di cui toccò in questa prima porzione a te predetto domino Giovanni venerabile egumeno parimenti per le stesse sei once tue e per un moggio che per passi sopra la porzione dunque dovesti togliere, vale a dire la porzione dello stesso campo chiamato **serana**, cioè dalla parte di settentrione vicino la via pubblica con un torchio in muratura che ivi risulta essere, onde la rimanente porzione dello stesso campo dalla parte di mezzogiorno vicino al burrone toccò come seconda porzione

qualiter inter se tres termines exfinat primo vero termine qui est fictus in egripum parte horientis et quomodo vadit sectum in secundo et tertio termine qui est fictus in cilio de scapula parte hoccidentis. hec vero prima portio una cum arvoribus et introitum suum omnibusque sivi pertinentibus. griptis vero et pischinis qui sunt in ipsa secunda portione cum introitas suas remanserunt inter nobis nostrisque heredibus aut posteris nostris communalis perenniter. ista vero prima portio cum memorata secunda portione in memorata secunda portione palmentum fabritum facere debeant ad omni communem exspendium et sit de ipsa secunda portionem. set donec ipsum palmentum non fecerimus licentiam habeat ipsa secunda portio in eodem palmentum fabritum istius portionis omni annuo calcare et vindemmiare ipsa portione sua. Omnes enim legationis quem continent ipse chartule pastinationis sint firmas. De autem scapulis ex ipsum campum stemus ambas partes ad legem eo quod non sunt pastinate et quantum ex ipse scapule sunt in ipsa secunda portione fiamus ad legem ut super legitur si per legem potueris illas habere ipsa secunda portio fiat in ipsa sua portione et si per legem non potueris illas habere fiant tuas memorati domini iohanni venerabilis ygumeni posterisque tuis. nos vero memoratis germanis et heredes nostris memorato germano nostro et heredes eius ex his omnibus memoratis tibi posterisque tuis desuper tollere promictimus. et ego memorato saviniano et heredes meis memorata nurua mea et heredes eius tibi posterisque tuis exinde desuper tollere promictimus. Quia ita nobis complacui: Si autem nos aut heredes nostris quovis tempore contra hanc merissi divisionis ut super legitur venire presumserimus et minime adimpleverimus hec omnia memorata et

che è divisa per traverso come tra loro tre termini delimitano, il primo termine invero che è confitto nel canale dalla parte di oriente e come diretto al secondo e terzo termine che è confitto sul ciglio della cresta della collina dalla parte di occidente, invero questa prima porzione con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti. Le grotte invero e le vasche che sono nella stessa seconda porzione con i loro ingressi sono rimaste tra noi ed i nostri eredi o posterì in comune per sempre. Invero questa prima porzione con la predetta seconda porzione nell'anzidetta seconda porzione debbono costruire un torchio in muratura con ogni spesa in comune e sia della stessa seconda porzione. Ma finché lo stesso torchio non avremo fatto la stessa seconda porzione abbia licenza di calcare e vendemmiare la stessa sua porzione nello stesso torchio in muratura di questa porzione ogni anno. Tutte infatti le disposizioni che contengono gli stessi atti di affidamento a lavorare siano ferme. Inoltre delle creste di colline dello stesso campo stiamo ambedue le parte secondo legge per quello che non sono coltivate e quanto delle stesse creste di collina sono nella stessa seconda porzione siano secondo legge, come sopra si legge, se per legge potrà averle la stessa seconda porzione sia nella stessa sua porzione e se per legge non potrà averle siano tue predetto domino Giovanni venerabile egùmeno e dei tuoi posterì. Noi invero predetti fratelli e eredi nostri promettiamo a te ed ai tuoi posterì di allontanare da tutte queste cose menzionate l'anzidetto fratello nostro e i suoi eredi e io anzidetto Saviniano e i miei eredi promettiamo dunque a te ed ai tuoi posterì di allontanare da lì la predetta mia nuora ed i suoi eredi. Poiché così fu a noi gradito. Se poi noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questa divisione ereditaria, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte

in aliquid offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personas. tunc componimus tibi posterisque tuis auri libra una bythiantea: et hec merissi qualiter continet firma permaneat imperpetuum. scripta per manus iohanni curialis scribere rogavimus per indictione memorata septima ✠

Hoc signum ✠ manus memorati sergii et heupraxiae germanis cum voluntate memorati iohanni deboto monacho genitori suorum etiam memorata eupraxia cum voluntate memorati iohanni viri sui. signum ✠ manus memorati saviniani ego qui memoratos pro eis subscripsi ✠

queste cose menzionate e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi posteri una libbra aurea di Bisanzio e questa divisione per quanto contiene rimanga ferma in perpetuo, scritta per mano del curiale Giovanni, *a cui* chiedemmo di scrivere per l'anzidetta settima indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Sergio e di Euprassia, fratelli, con la volontà del suddetto Giovanni devoto monaco, loro genitore, e inoltre l'anzidetta Euprassia con il consenso del predetto Giovanni suo marito. Segno ✠ della mano del predetto Saviniano che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✠